

Sindacati pronti allo sciopero per cancellare lo «scalone»

Bonanni: «Prodi chiarisca, la gente è stufa»
Si moltiplicano le proteste nei luoghi di lavoro

di Felicia Masocco / Roma

PRIMO AVVISO Novità? «Nessuna», risponde Guglielmo Epifani. Sulle pensioni i sindacati aspettano che Prodi faccia chiarezza sulle posizioni della maggioranza, «Pa-
doia-Schioppa non può essere ministro di se stesso». Nell'attesa Cgil, Cisl e Uil

per turni pesanti e appalti anche pubblici al massimo ribasso. «Cose di cui si occupa solo il sindacato», accusa Epifani. Se si pensa al fuoco di fila delle dichiarazioni sulle pensioni, stride il silenzio sulle condizioni di milio-

ni di persone. «I politici non ne parlano. Perché non fanno notizia?». Forse dovrebbero prendere in maggiore considerazione l'insofferenza che sta montando contro i privilegi che i parlamentari concedono a se stessi mentre ad altri chiedono sacrifici sulla previdenza o sulla flessibilità come se quella che c'è non bastasse. «Basta figli e figliastri», arringa Guglielmo Epifani citando il caso dei dipendenti di Camera e Senato che, anche se assunti oggi andranno in pensione col sistema retributivo e non con il contributivo come ogni neosunto di un altro settore.

L'insofferenza viaggia via fax, via mail, sbocca in scioperi di un'ora. Dopo l'esordio di giovedì anche ieri numerose Rsu metalmeccaniche di Fiom, Fim e Uilm hanno preso posizioni, unitariamente, chiedono di non tagliare i coefficienti di calcolo delle pensioni e di abolire totalmente lo scalone. E «avvertono» le confederazioni di non sottoscrivere accordi senza prima aver consultato i diretti interessati, i lavoratori. Ancora: «Alla posizione del ministro Padua-Schioppa si deve rispondere con la mobilitazione generale». L'elenco delle aziende in agita-



Cgil, Cisl e Uil insieme al Palalottomatica Foto di Attilio Cristini

zione è lungo, sono l'Arcotronics, la Bonfiglioli, la Ducati Motor ed Energia, la Gd, la Lamborghini e la Weber, la Vittur e la Fabba-Sirma, la Trw a Ferrara, la Fincantieri, il Gruppo Almaviva, l'Iveco, la Marcegaglia, la Dalmine, l'Ansaldo Camozzi, la Ma-

gneti Marelli e altre. «C'è un diffuso malcontento contro le misure preannunciate dal governo. È necessario che le confederazioni decidano iniziative di lotta di carattere generale», incalza il segretario della Fiom Gianni Rinaldini.

CITTÀ DELLA SCIENZA Napoli-Pechino missione cinese per 60 aziende

■ Tra una settimana una parte di Pechino parlerà italiano. Anzi, napoletano. Una numerosa delegazione della Città della Scienza, infatti, sbarcherà nella capitale cinese e darà vita alla settimana dedicata alle nuove tecnologie, allo sviluppo sostenibile, alla sanità e ai trasporti. Settori dichiarati strategici dal premier cinese Wen Jiabao ed a cui sono dedicati 5 giorni del meeting, che avrà luogo al China Millennium Monument di Pechino. Dall'Italia partiranno oltre 60 soggetti, tra imprese, enti di ricerca e Università. Ad accoglierli 217 soggetti cinesi tra aziende private e istituzioni pubbliche. L'evento è sponsorizzato dall'ambasciata italiana in Cina: l'ambasciatore Riccardo Sessa presenterà l'iniziativa alla stampa internazionale mercoledì prossimo. Primo appuntamento della settimana italo-cinese dedicata alla scienza sarà una visita al distretto dello Shijingshan, uno dei 4 distretti centrali della municipalità di Pechino. Per questa area è in corso un grande piano di riqualificazione urbana, con la delocalizzazione fuori Pechino entro il 2010 delle fabbriche presenti nel quartiere. Insomma, un grande piano di riconversione urbanistica verso funzioni direzionali, tempo libero, cultura e scienza. Un tassello del futuro mosaico sarà realizzato proprio dalla Città della scienza di Napoli, già impegnata nella realizzazione di un piano di fattibilità per la creazione della Sino-Italian City of Science and Technology.

La missione partenopea punta ad aprire nuove partnership di questo tipo sul fronte delle imprese ad alto contenuto tecnologico. L'obiettivo è ambizioso, visto che finora il principale mercato di imprese italiane in Cina è stato quello dell'area di Shanghai. Con Pechino si apre una nuova frontiera oltre-muraglia. Inoltre le autorità campane e la Città della scienza hanno aperto con la zona dello Zehjiang da cui proviene la maggior parte di immigrati cinesi. **b. di g.**

Schiarita per gli statali, mercoledì si tratta

Cgil, Cisl e Uil: lo sciopero rimane confermato fino alla firma del nuovo contratto

/ Milano

Schiarita per il contratto degli statali. I sindacati sono stati convocati dall'Aran per le 18 di mercoledì 16 maggio. Obiettivo, «l'apertura delle trattative per la definizione del contratto nazionale di lavoro per il quadriennio normativo 2006-2009 e per il biennio economico 2006-2007». Ieri mattina il ministro della Funzione Pubblica, Nicolais, aveva anticipato di aver inviato la lettera di convocazione e di essere in attesa di un annuncio dell'Aran. Annuncio che, nel tardo pomeriggio, è arrivato. Per il contratto - aveva detto il ministro - dobbiamo procedere e convincerci che è una cosa

che dobbiamo fare. Spero che ce la faremo e dico da questo confronto non sono io che devo uscire vincente, ma l'Italia». Sul tavolo del governo la richiesta dei sindacati di aumenti salariali di 101 euro. Il ministero ha affermato di aver messo a disposizione fondi ritenuti sufficienti. Ma i sindacati si mantengono prudenti e hanno conferma-

Ottimista il ministro Nicolais: dobbiamo convincerci che è un risultato da raggiungere

to la linea dura. «Lo sciopero del primo giugno - ha affermato il segretario generale della Cgil, Guglielmo Epifani - resta e verrà rimosso solo alla firma del contratto. In caso contrario lo sciopero si farà». «Sul pubblico impiego - ha detto il numero uno della Uil, Luigi Angeletti - il governo ha semplicemente cambiato posizione, ha rinnegato un impegno che si era assunto». «È davvero scoraggiante il tatticismo con il quale il governo pensa di fronteggiare il problema del mancato rinnovo contrattuale nel pubblico impiego» - ha affermato Rino Tarrelli, segretario della Cisl Funzione pubblica, mentre critiche sono giunte anche dall'Ugl. Mercoledì comunque resta il

punto di svolta della trattativa. La stessa Commissione di Garanzia attende l'esito del confronto annunciato per tale data per annunciare la sua decisione finale sullo sciopero che potrebbe, se confermato dai sindacati, essere comunque dichiarato irregolare per via della concomitanza per alcuni comparti con il periodo di franchigia elettorale

L'accordo sottoscritto col governo prevede un aumento di 101 euro «Al di sotto non ci sono margini di trattativa»

per le amministrative (la tregua per i ministeri, sanità e regioni e autonomie locali va dal 22 maggio al 2 giugno). Nella direttiva inviata all'Aran l'aumento fissato per il rinnovo degli statali sarebbe del 4,46%, integrativi compresi. Ma i sindacati rivendicano l'incremento del 5%, così come concordato nel memorandum del 5 aprile scorso. Lo 0,54%, che pure sembra piccolo, non è una differenza da poco. Nel primo caso infatti, secondo i calcoli dei sindacati, si tradurrebbe in 95 euro in più in busta paga al mese. Nel secondo, in 101 euro. Le cifre, comunque, saranno definite nell'intesa e le risorse messe a disposizione potrebbero garantire una cifra vicina ai 101 euro.

AUTOSTRADE

Utili in crescita
Sulle tariffe
ricorso al Tar

■ Il Gruppo Autostrade ha chiuso il primo trimestre del 2007 con un utile netto di competenza di 134,5 milioni in aumento di 10,9 milioni (+8,8%) sullo stesso periodo 2006. I ricavi si sono attestati a 720,3 milioni (+5,5%) e il risultato operativo è cresciuto del 9,2% a 443,6 milioni. Gli investimenti in nuove opere per 270 milioni sono cresciuti del 31,1% sul primo trimestre 2006. L'incremento di traffico nel primo trimestre 2007, sulla rete gestita dal gruppo, rispetto all'analogo periodo 2006 è stato pari a +4,5%. Di conseguenza i ricavi da pedaggio sono saliti a 608,6 milioni con un aumento di 31,1 milioni (+5,4%) sui primi tre mesi del 2006. Secondo la società le previsioni per l'esercizio 2007, considerando il buon andamento del traffico nei primi mesi «configurano un andamento migliorativo della performance operativa del gruppo rispetto all'esercizio precedente». Autostrade aggiunge, tuttavia, che l'aumento del canone di concessione, passato dall'1% al 2,4% dei ricavi da pedaggio, ha effetti negativi. E che non sono quantificabili gli effetti economico-finanziari dell'eventuale riforma delle concessioni. Autostrade per l'Italia e le società concessionarie controllate hanno annunciato ieri di aver notificato il 3 e 4 maggio scorso un ricorso al Tar contro la delibera Cipe del 26 gennaio scorso che ha introdotto i nuovi meccanismi di incrementi tariffari.

FERROVIE

Il 15 maggio
incontro
azienda-sindacati

■ Il nuovo piano d'impresa delle Ferrovie dello Stato sarà al centro dell'incontro tra governo, azienda e sindacati convocato per il prossimo 15 maggio a Palazzo Chigi. A convocarlo, a quanto s'apprende da fonti sindacali, è stato il sottosegretario alla Presidenza del consiglio, Enrico Letta, il quale nella comunicazione inviata alle parti annuncia che riparte la «cabina di regia» sui trasporti, istituita l'estate scorsa. La lettera di convocazione è stata inviata ai ministri dei Trasporti, Alessandro Bianchi, dello Sviluppo economico, Pierluigi Bersani, al sottosegretario all'Economia, Massimo Tononi, all'amministratore delegato di Fs spa, Mauro Moretti. Per i sindacati, sono stati convocati i leader di Cgil, Cisl e Uil, Guglielmo Epifani, Raffaele Bonanni e Luigi Angeletti, insieme ai rispettivi leader delle federazioni di categoria, Fabrizio Solari, Claudio Claudiani e Giuseppe Caronia. Sul tavolo c'è anche il nodo dello sciopero di 24 ore dei ferroviari, che scatterà alle ore 21 del 17 maggio fino alle 21 del giorno successivo e che dai sindacati viene, al momento, confermato. Oltre che dalla Filt-Cgil, Fit-Cisl e Uiltrasporti, lo sciopero è stato anche proclamato da Ugl, Fast Ferrovie e Orsa. Ieri sera però il ministro dei Trasporti, Alessandro Bianchi, ha ridotto a otto ore - dalle 10 alle 18 di venerdì - la durata della protesta.

Arte

SUL NAVIGLIO

La più grande mostra mercato en plein air

12 - 13 Maggio

Naviglio Grande Milano

www.artesulnaviglio.it

info@artesulnaviglio.it
Tel. 02 89 40 99 71